

Roma, 19 febbraio 2018

Caro Presidente,

apro queste mie considerazioni con un forte augurio di prosperità per il 2018 da poco iniziato a Te, il Consiglio Direttivo e lo Staff tutto del Circolo. Un augurio che confermi ed irrobustisca la grande vitalità ed il magnifico impegno dimostrato nel passato triennio. Per esso invio a tutti voi il mio grazie sincero e commosso di semplice Socio, crescentemente felice della qualità delle ore trascorse in Lungotevere dell'Acqua Acetosa 42.

Il Circolo degli Esteri deve guardare sempre avanti, e dal 2000 lo fa con rinnovata determinazione, acceleratasi negli ultimi tre anni. Ed è questa prospettiva che vedo ampiamente confermata nella Relazione triennale che hai condiviso con tutta la membership: continua a cambiare in meglio la veste ed il contenuto della vita sociale.

La propositività progettuale del sodalizio non si impolvera, anzi nasce quotidianamente a nuova vitalità e smalto secondo la filosofia del "work in progress".

Il ruolo apripista cui è chiamata la nostra diplomazia, specie in epoca di globalizzazione lo impone.

Ora che operiamo in un più ampio contesto era necessario caratterizzare meglio i compiti e le funzioni del Circolo anche nel suo rapporto con la Farnesina: un obiettivo ormai felicemente conseguito come si evince dalla lettura della tua Relazione, appena diffusa.

Il documento consente un'eccellente comprensione di come il Consiglio Direttivo del Circolo stia cogliendo a tutto campo ogni opportunità per un successo operativo di lungo termine nel potenziamento di quanto il Circolo stesso è in grado di offrire, rendendolo più agile, versatile, moderno e soprattutto idoneo ad operare nello spazio socio-culturale-sportivo ed anche di alta rappresentanza che la sua nuovissima e impegnativa collocazione ufficiale richiede.

È una evoluzione che va fiancheggiata da tutti i Soci ordinari ed aggregati, rafforzando ed intensificando il loro dialogo con la Tua presidenza ed il Consiglio Direttivo, anche inviando proposte progettuali qualificate da uno spessore di livello, adeguate ai nuovi compiti che ci attendono.

La nuova realtà rappresentata dall'affermazione del Circolo tra i più importanti sodalizi della capitale impone, lo ribadisco, un nuovo impegno, una nuova consapevolezza e, soprattutto, un maggiore orgoglio di appartenenza.

L'abilità, i talenti e l'esperienza che si assommano nei componenti del Direttivo si stanno traducendo nella creazione di una rinnovata visione comune che lega tra loro i Soci in qualche cosa che è più grande dei loro singoli interessi particolari e settoriali. I Circoli, a ben vedere, esistono per servire la comunità dei membri, il che richiede uno speciale attivismo nel mantenere aggregata la comunità stessa. Esso è basato su alti livelli di responsabilità, comunicazione e soluzione dei problemi.

Nella Tua qualità di Presidente stai incanalando le encomiabili energie del Direttivo e dello staff nella giusta direzione, incoraggiandoli a: valutare costantemente le modalità secondo cui va modificandosi quanto ci si attende da un Circolo di alto profilo nazionale ed internazionale: identificare nuovi percorsi per l'avvenire; considerare l'impatto della crescente competizione innovativa che va emergendo sul fronte dei servizi offerti da analoghe sodalizi; predire come il Circolo degli Esteri del futuro e la sua "membership" si differenzieranno da quelli odierni in funzione di nuovi stili di vita.

Dalla lettura della Tua Relazione emerge una ponderata risposta progettuale che stempera ed armonizza costruttivamente le tensioni fisiologiche con cui si misura la vita di un Circolo: cambiamento e continuità; tradizione ed innovazione; omogenità e diversità nei servizi offerti; anziani e giovani; singoli soci in età matura e famiglie, ecc.

È pure palpabile l'impegno nel definire una nuova generazione di servizi sociali di alto livello qualitativo associati ad esperienze culturali, mondane, sportive, gastronomiche particolarmente interessanti, nonché rafforzate attraverso partenariati con prestigiose Istituzioni nazionali ed estere. La storia e la tradizione del Circolo stesso, quantunque parte essenziale del suo patrimonio genetico, da sole infatti non bastano.

Sono anche molto impressionato nell'attenzione prestata al binomio "famiglia-wellness", un pilastro strategico fondato sulla dosata integrazione dei servizi di "body wellness", anche tecnologicamente avanzati, con l'offerta nutrizionalmente ponderata della ristorazione.

Del pari, sta aumentando l'impegno per attrarre la membership delle più giovani generazioni. Queste ultime sono infatti alla ricerca di aree del Circolo più consone ai loro stili di vita: l'area sviluppatasi attorno alla nuova "resort-style pool" presenta sotto questo profilo una promettente esperienza, così come le nuove, numerose iniziative di natura sportiva e culturale.

Hai, inoltre, molto chiaro in mente che la relazione intrattenuta da ogni Socio con il Circolo rileva più di un impegno civico che del ruolo di un semplice consumatore di servizi. Ciascun membro del sodalizio esprime il tipo di coinvolgimento emotivo profondo che è solito riservare alle più importanti istituzioni della sua esistenza: scolastiche, lavorative, politiche, religiose, ecc.

L'entrata nel sodalizio non è assimilabile alla porta girevole di un Grand Hotel i cui ospiti restano in buona misura estranei gli uni agli altri. L'ingresso si associa, invece, al privilegio di familiarizzarci vicendevolmente con le nostre rispettive famiglie ed amicizie, nonché con i nostri gusti ed aspettative. Inoltre, il Circolo fornisce le quinte anche ad alcuni dei momenti più preziosi nella vita di molti di noi: indimenticabili incontri sportivi, innamoramenti, nuove solidarietà, ecc.

Se si è diligenti nel propiziare questo processo - e la Tua Relazione ne è l'emblematica testimonianza - noi tutti possiamo costruire rimarchevoli memorie comuni e creare esperienze condivise davvero speciali.

Grazie a Te, al Consiglio Direttivo ed a tutto lo Staff per l'impegno profuso e che garantisce che le citate memorie ed esperienze continueranno a fiorire, sempre più belle e gratificanti.

Un ringraziamento anche per le piacevoli ed avvincenti "sorprese" rappresentate da molte delle proposte culturali, ricreative e sportive del sodalizio. La curiosità è in tal modo tenuta sempre accesa e mi fa ripetere con il poeta Machado "Caminante no hay camino se hace camino al andar": mettendoti in cammino tu non conosci la strada, ma è camminando che essa si svela.

Con viva cordialità,

Ugo Colombo Sacco di Albiano